Perù: mons. Cadenas (Iquitos) su autorizzazione di nuova miniera, “politici si preoccupino del bene comune”

Proprio nel giorno in cui il Papa pubblica l'esortazione apostolica *Laudate Deum*, il vescovo del vicariato apostolico di Iquitos (Amazzonia peruviana), mons. Miguel Ángel Cadenas Cardo, “coglie l'occasione” per esprimere “preoccupazione per quanto sta accadendo nella zona fiume Nanay”, dove le autorità hanno autorizzato l'apertura di una nuova miniera, “Tradizionalmente - scrive il vescovo -, il fiume Nanay è il territorio delle popolazioni indigene Ikitu e Kukama. Negli ultimi decenni, anche la popolazione fluviale si è insediata. Al di là delle specificità, è necessario un approccio sistemico, come bacino. Parto dal dato differenziale della necessità di salvaguardare le sorgenti del bacino fluviale. Sono anche consapevole della necessità di preservare il pesce come base nutrizionale per una vita sana delle popolazioni che vi abitano. Ricordo che i livelli di malnutrizione e anemia sono dolorosamente alti nella regione. Non ci può essere sviluppo senza una vita dignitosa per gli abitanti del Nanay. Qualsiasi progetto che non risolva i gravi e dolorosi divari esistenti approfondisce le disuguaglianze”. Secondo mons. Cadenas, “aumentare il Pil con le concessioni minerarie non significa uscire dalla povertà. La mancanza di investimenti nei servizi minimi (acqua potabile, servizi igienici di base, istruzione, sanità, comunicazioni, ecc.) è un modo per perpetuare la povertà. Chiedo ai politici di occuparsi del bene comune, non degli interessi di pochi”, Lo Stato “non può e non deve unirsi a gruppi economici che cercano solo il profitto a spese dell'ambiente e della sicurezza alimentare e idrica degli abitanti di Nanay e della città di Iquitos. In questo senso, ritengo che la concessione mineraria sia una minaccia per la vita di queste popolazioni, compresa la città di Iquitos”.

Bruno Desidera